

# Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

1° dicembre 2009

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sull'iniziativa parlamentare 23 ottobre 2007 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e cofirmatari per la Commissione della gestione e delle finanze "Affinché dal 2011 la pianificazione invalidi sia decisa dal Gran Consiglio"**

Il 23 ottobre 2007, nel quadro della discussione commissionale in materia di applicazione cantonale della nuova perequazione Confederazione/Cantoni (NPC, la Commissione della gestione e delle finanze decise di presentare un'iniziativa parlamentare elaborata per fare in modo che dal 2011 la pianificazione invalidi, che dal 2008 è passata ai Cantoni con un vincolo legato al sistema previgente fino a fine 2010, venisse decisa dal Gran Consiglio e non dal Consiglio di Stato. Il sottoscritto relatore si incaricò di redigere il testo, firmato dai commissari.

La presentazione dell'iniziativa risponde alla logica che negli ultimi anni ha guidato l'azione del Gran Consiglio, il quale ha progressivamente rivendicato per sé le decisioni su alcune pianificazioni (pianificazione ospedaliera, pianificazione assistenza e cura a domicilio, pianificazione socio psichiatrica, pianificazione universitaria) oltre agli obiettivi pianificatori cantonali nell'ambito del Piano direttore.

La Commissione della gestione e delle finanze, al momento di preavvisare la sua propria iniziativa, ha innanzitutto verificato quali pianificazioni siano attualmente di competenza del Gran Consiglio e quali di competenza del Consiglio di Stato (cfr. allegato al rapporto di maggioranza) ed ha poi proceduto ad una discussione di principio.

A sorpresa, una maggioranza commissionale ha mutato opinione rispetto all'ottobre 2007 e, come esprime il rapporto di maggioranza, si schiera oggi per mantenere la competenza decisionale su questa pianificazione settoriale al Consiglio di Stato. A sostegno di questa tesi si argomenta con la lunghezza dei tempi decisionali, il sovraccarico dell'attività parlamentare, la presunta scarsa competenza dei parlamentari su questioni tecniche.

A parere dei sottoscritti le decisioni strategiche di indirizzo dovrebbero essere uno dei principali compiti del Parlamento e naturalmente le pianificazioni settoriali rientrano in questo concetto. Sarebbe infatti ben curioso che il Gran Consiglio sia deputato a decidere sugli inporti di alcune tasse minute, ma non avesse nulla da decidere sugli indirizzi strategici di alcuni settori importanti dell'attività statale.

Se va ammesso che l'esperienza concreta della discussione sulla pianificazione ospedaliera tenutasi nel corso dell'ultima legislatura non è stata particolarmente edificante, tanto da essere con molta probabilità la vera ragione della marcia indietro della maggioranza, rimane il fatto che il Parlamento dovrebbe essere messo in grado di espletare effettivamente, quindi con un voto, il suo mandato di indirizzo delle politiche

pubbliche. L'esperienza delle discussioni sui documenti pianificatori, senza voto deliberatorio, non risulta particolarmente edificante, visto che la semplice discussione non permette nemmeno di verificare l'esatto orientamento della maggioranza parlamentare, siccome agli atti rimangono solo i rapporti commissionali, che non sono l'espressione dell'intero Parlamento, e le prese di posizione dei singoli deputati intervenuti nel dibattito, che non sono certo la maggioranza.

Se il Gran Consiglio, appigliandosi a scuse come la lunghezza dei tempi decisionali o l'attività di milizia, non si ritiene in grado di poter svolgere il suo mandato di autorità di indirizzo, la soluzione non è quella di disfarsi di prerogative che dovrebbero naturalmente essergli proprie, trasformandosi da Parlamento in parlatorio, ma di mettere in atto delle misure effettive per migliorare la sua propria azione e la qualità delle sue decisioni. Le pianificazioni settoriali non sono delle scelte tecniche, ma hanno un alto contenuto politico, ben più alto di numerose norme di legge. Si può discutere sul livello di dettaglio di queste pianificazioni, di cosa sarebbe opportuno far decidere al Parlamento e cosa riservare al piano puramente esecutivo, ma demandare tutte le decisioni al Governo rimane un atto poco coraggioso, rinunciatario, che esprime paura di assumere una vera responsabilità politica.

\* \* \* \* \*

Per queste ragioni la minoranza commissionale invita il Gran Consiglio a non rintanarsi dietro scuse sostanzialmente poco motivate e a continuare il percorso di appropriazione e/o riappropriazione della competenza decisionale sulle pianificazioni, nell'occasione approvando l'iniziativa in esame.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Manuele Bertoli, relatore

Ghisletta R. - Lurati - Orelli Vassere

Disegno di

## **LEGGE**

### **sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa parlamentare 23 ottobre 2007 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e cofirmatari per la Commissione della gestione e delle finanze;
- visto il rapporto 1° dicembre 2009 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

#### **I.**

La legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979 è così modificata:

#### **Art. 2a**

##### **Pianificazione cantonale**

<sup>1</sup>Al fine di garantire un'adeguata risposta ai differenti bisogni e un'equa distribuzione dell'offerta, il Consiglio di Stato, sentiti gli enti e le associazioni interessate, rileva i bisogni esistenti, fissa l'ordine di priorità degli interventi da sostenere ed elabora periodicamente, almeno ogni 4 anni, la pianificazione cantonale.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato trasmette con un messaggio la pianificazione al Gran Consiglio, il quale sulla base di un rapporto commissionale la approva, la respinge o la modifica sentito il parere scritto del Consiglio di Stato e della Commissione della gestione e delle finanze.

#### **Art. 25d (nuovo)**

##### **d) competenza transitoria sulla pianificazione**

Fino al 31 dicembre 2010 la pianificazione di cui all'art. 2a è decisa dal Consiglio di Stato e trasmessa per informazione al Gran Consiglio.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data di entrata in vigore.